



DIOCESI DI VITTORIO VENETO  
**MONASTERO INVISIBILE**  
Centro Diocesano Vocazioni  
Seminario Vescovile

## ***CI HA AMATI... con gesti e parole d'amore***

SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI – MAGGIO 2026

Nel maggio 2006 (esattamente 20 anni fa!) nasceva nella nostra diocesi l'iniziativa del *Monastero invisibile*.

Con il cuore colmo di gratitudine al Signore per i tanti che vi hanno aderito in questi anni e per quanti si sono impegnati a curarne la preparazione e la diffusione, continuiamo a rispondere - con fiducia e perseveranza - al suo invito a pregare “*il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!*” (Lc 10,2).

### **CANTO DI ESPOSIZIONE**

#### **PREGHIERA DI ADORAZIONE**

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza:  
**aumenta la nostra fede.**

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio:  
**apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione.**

Credo, Signore Gesù, che tu vuoi guidarmi con la tua Parola:  
**aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.**

#### **INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO**

Vieni, Santo Spirito e riversa in noi l'abbondanza dei tuoi doni.  
Rendici attenti all'ascolto della tua Parola  
e disponibili ad accogliere il tuo invito  
a pregare il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe.

Vieni, Santo Spirito  
e illumina i passi della tua Chiesa in questo nostro tempo.  
Rendila ancora capace di amare senza confini e senza misura,  
sull'esempio del Signore Gesù che nell'Eucaristia si è fatto dono per tutti.

Vieni, Santo Spirito  
e accendi nel cuore dei ragazzi e dei giovani  
il desiderio di vivere in pienezza il dono del Battesimo

secondo la specifica vocazione di ciascuno.

Vieni, Santo Spirito e sostieni tutti noi, pellegrini di speranza.  
Rinvigorisci la nostra fede, rafforza la nostra carità, ravviva la nostra speranza.

Vieni, Santo Spirito!

### **ORAZIONE**

O Dio, che santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni del tuo santo Spirito, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

### **IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO**

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (14,12-21)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>12</sup>“In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. <sup>13</sup>E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. <sup>14</sup>Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò.

<sup>15</sup>Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; <sup>16</sup>e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, <sup>17</sup>lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. <sup>18</sup>Non vi lascerò orfani: verrò da voi. <sup>19</sup>Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. <sup>20</sup>In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. <sup>21</sup>Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui”.

### **PER LA RIFLESSIONE PERSONALE**

Gesù assicura che chi crede in lui è capace di compiere le opere che egli ha compiuto, anzi *“ne compirà di più grandi”*. Certamente l'opera per eccellenza che Gesù ha compiuto è stata quella di fare la volontà del Padre fino in fondo, fino alla fine: è il mistero pasquale che stiamo celebrando.

- *Cosa significa per me, oggi, fare la volontà del Padre? Cosa mi aiuta ad accogliere e osservare i comandamenti del Signore? Cosa invece mi frena?*
- *Quando prego per le vocazioni, chiedo al Signore la grazia che ognuno possa innanzitutto mettere al primo posto la sua Parola e la sua volontà di amore e di felicità per tutti?*

## DALL'ENCICLICA *DILEXIT NOS* DI PAPA FRANCESCO

### *Gesti che riflettono il cuore*

33. Il modo in cui Cristo ci ama è qualcosa che Egli non ha voluto troppo spiegarci. Lo ha mostrato nei suoi gesti. Guardandolo agire possiamo scoprire come tratta ciascuno di noi, anche se facciamo fatica a percepirlo. Andiamo allora a guardare lì dove la nostra fede può riconoscerlo: nel Vangelo.

34. Il Vangelo dice che Gesù «venne fra i suoi» (Gv 1,11). I suoi siamo noi, perché Egli non ci tratta come qualcosa di estraneo. Ci considera cosa propria, che Lui custodisce con cura, con affetto. Ci tratta come suoi. Non nel senso che siamo suoi schiavi, Lui stesso lo nega: «Non vi chiamo più servi» (Gv 15,15). Ciò che propone è l'appartenenza reciproca degli amici. È venuto, ha superato tutte le distanze, si è fatto vicino a noi come le cose più semplici e quotidiane dell'esistenza. Infatti, Egli ha un altro nome, che è "Emmanuele" e significa "Dio con noi", Dio vicino alla nostra vita, che vive in mezzo a noi. Il Figlio di Dio si è incarnato e «svuotò se stesso, assumendo una condizione di servo» (Fil 2,7).

35. Questo è evidente quando lo vediamo agire. È sempre alla ricerca, vicino, costantemente aperto all'incontro. Lo contempliamo quando si ferma a conversare con la Samaritana al pozzo dove lei andava a prendere l'acqua (cfr Gv 4,5-7). Lo vediamo che, a notte fonda, incontra Nicodemo, che aveva paura di farsi vedere insieme a Gesù (cfr Gv 3,1-2). Lo ammiriamo quando senza vergogna si lascia lavare i piedi da una prostituta (cfr Lc 7,36-50); quando dice, occhi negli occhi, alla donna adultera: "Non ti condanno" (cfr Gv 8,11); o quando affronta l'indifferenza dei suoi discepoli e al cieco sulla strada dice con affetto: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (Mc 10,51). Cristo mostra che Dio è vicinanza, compassione e tenerezza.

36. Se guariva qualcuno, preferiva avvicinarsi: «Tese la mano e lo toccò» (Mt 8,3); «le toccò la mano» (Mt 8,15); «toccò loro gli occhi» (Mt 9,29). E si fermava persino a guarire i malati con la sua stessa saliva (cfr Mc 7,33), come una madre, perché non lo sentissero estraneo alla loro vita. Perché «il Signore sa quella bella scienza delle carezze. La tenerezza di Dio: non ci ama a parole, si avvicina e nel suo starci vicino ci dà il suo amore con tutta la tenerezza possibile».

37. Dato che per noi è difficile fidarci, perché siamo stati feriti da tante falsità, aggressioni e delusioni, Egli ci sussurra all'orecchio: «Coraggio, figlio» (Mt 9,2), «Coraggio, figlia» (Mt 9,22). Si tratta di superare la paura e renderci conto che con Lui non abbiamo nulla da perdere. A Pietro, che non si fidava, «Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "[...] Perché hai dubitato?"» (Mt 14,31). Non

temere. Lascialo venire vicino a te, fallo sedere accanto a te. Possiamo dubitare di tante persone, ma non di Lui. E non fermarti a causa dei tuoi peccati. Ricordati che molti peccatori «se ne stavano a tavola con Gesù» (Mt 9,10) e Lui non si scandalizzava di nessuno di loro. Gli elitari della religione si lamentavano e lo trattavano come «un mangione e un beone, amico di pubblicani e peccatori» (Mt 11,19). Quando i farisei criticavano questa sua vicinanza alle persone considerate di bassa condizione o peccatrici, Gesù diceva loro: «Misericordia io voglio e non sacrifici» (Mt 9,13).

38. Quello stesso Gesù oggi aspetta che tu gli dia la possibilità di illuminare la tua esistenza, di farti alzare, di riempirti con la sua forza. Prima di morire, infatti, disse ai suoi discepoli: «Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete» (Gv 14,18-19). Egli trova sempre un modo per manifestarsi nella tua vita, perché tu possa incontrarti con Lui.

### **PER LA RIFLESSIONE PERSONALE**

Lo Spirito Santo promesso da Gesù ci ricorda che non siamo soli, “orfani”, e ci dona la capacità, secondo i carismi e la vocazione di ciascuno, di compiere anche noi le opere di Gesù, di porre gesti e pronunciare parole d’amore.

- *Quanto le mie parole di ogni giorno esprimono attenzione e cura nei confronti di ogni persona che incontro? Quanto e quando sono capace di gesti, piccoli e spontanei, che esprimano agli altri la mia vicinanza e compassione?*
- *So chiedere al Signore il dono di uomini e donne che lo seguano nel ministero ordinato o nella vita consacrata per essere ancora oggi presenza viva del suo amore per tutti?*

### **PREGHIERA PER LA 63<sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (26 aprile 2026)**

Spirito Santo, soffio di Dio, fuoco silenzioso che arde nel cuore,  
scendi su di noi come luce che rivela  
la via di pienezza intessuta nel nostro Battesimo.

Spirito Santo, principio della Chiesa,  
continua a generare e custodire la comunione,  
soffia sulle nostre paure e fa’ fiorire in ciascuno, la sua vera vocazione.

Spirito Santo, donaci di aspirare alla santità, ovunque siamo  
perché coltivando l’amicizia con Gesù,  
vediamo crescere ogni giorno, in noi e attorno a noi, la luce del Vangelo.

## TEMPO DI SILENZIO

### MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO DI MILANO, MONS. MARIO DELPINI PER LA 63<sup>^</sup> GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Ecco: la fiamma allegra e gagliarda che è offerta dalla lampada rossa. Può essere un segno per parlare della preghiera per le vocazioni? Infatti, la lampada offre la sua fiamma perché contiene la cera, perché nella cera è immerso lo stoppino. Ma se non l'avessi accesa? Sarebbe solo un soprammobile inutile.

Così è la vita di ciascuno. In tutti ci sono risorse, «talenti» come dice la parabola del Vangelo, ma se lo Spirito non fa ardere il cuore con la vocazione all'amore, anche la vita può restare una solitudine imbarazzante.

Pregare per le vocazioni è quindi pregare perché nessuno sia una lampada spenta. Il fuoco dello Spirito accende la vita e consente di fare luce, diffondere gioia, avere una missione per cui vale la pena di mettere a disposizione i propri talenti per consumarsi amando.

Chi deve «pregare per le vocazioni»? Per quale vocazione si deve pregare? Pregare per le vocazioni è invocare lo Spirito perché la vita di ciascuno si accenda: quindi soprattutto coloro che devono fare scelte invocano lo Spirito, quindi soprattutto i giovani, gli adolescenti, i ragazzi. Quando lo Spirito accende la lampada, illumina anche la strada da percorrere, cioè orienta a riconoscere in quale modo concreto si può vivere la vocazione personale ad amare. Senza la preghiera le scelte giovanili possono essere malate di paura, di esitazione, di ambizione: invece che vocazione la vita può essere una sistemazione, una serie di esperimenti, una carriera.

In tutte le parrocchie in cui sono stato per la visita pastorale ho lasciato la lampada rossa e invitato alla preghiera per le vocazioni. La quarta domenica di Pasqua è la “Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni di speciale consacrazione”. È quindi la domenica adatta per mettere in evidenza la lampada rossa con cui il vescovo invita ogni parrocchia a pregare per le vocazioni. Si dovrebbe però evitare di pregare solo per le vocazioni degli altri e invitare ragazzi, adolescenti, giovani a invocare il dono dello Spirito perché scelgano con sapiente discernimento: la loro vita, infatti, potrebbe essere una risposta alla vocazione ad amare.

Per conto mio ho deciso di compiere un “pellegrinaggio di preghiera per le vocazioni”. Perciò durante il mese di maggio cercherò qualche santuario dedicato a Maria per celebrare la preghiera e accendere la lampada. E vorrei invitare adolescenti e giovani del territorio a condividere questa preghiera.

## LA PREGHIERA

Propongo questa preghiera per tutti i giovani:

*Signore Gesù,*

*tu sei l'amico che accompagna il nostro andare.*

*Se sono un vagabondo del capriccio,*

*aiutami a trovare la mia strada, attirami a seguirti,*

*con la promessa affidabile della tua gioia.*

*Se sono parcheggiato nell'incertezza,*

*dammi il tuo Spirito di sapienza e incoraggia la mia decisione*

*con la promessa affidabile della tua vita.*

*Se sono spaventato per il futuro,*

*insegnami ad essere docile alla tua parola*

*con la promessa affidabile della tua presenza fedele.*

*Se sono sfiduciato per le mie fragilità e i miei peccati,*

*insegnami ad avere stima di me stesso,*

*con la promessa affidabile della tua pazienza e del tuo perdono.*

*Signore Gesù,*

*tu sei il Signore che ha parola di vita eterna:*

*ti lodo, ti ringrazio, ti ascolto, voglio stare con te!*

Anche nella nostra diocesi vivremo “un pellegrinaggio di preghiera per le vocazioni” con la proposta del **ROSARIO PER LE VOCAZIONI**, quest'anno in luoghi legati alla vita di un beato o di una beata diocesani.

- Mercoledì 29 aprile, alle ore 20.30, a Vittorio Veneto, chiesa san Francesco
- Mercoledì 6 maggio, alle ore 20.30, a San Fior, chiesa parrocchiale - cappella della beata Maria Pia Mastena
- Mercoledì 13 maggio, alle ore 20.00, a Lentiai, chiesa Casa di spiritualità “Stella Maris”  
*presiede il vescovo Riccardo Battocchio*
- Mercoledì 20 maggio, alle ore 20.30, a Conegliano, chiesa parrocchiale Madonna delle Grazie
- Mercoledì 27 maggio, alle ore 20.45, a Motta di Livenza, Santuario-Basilica della Madonna dei Miracoli con fiaccolata aux-flambeaux  
*presiede il vicario generale don Gianluigi Papa*

## TEMPO DI SILENZIO

### PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

Non ci è chiesto di inventare la Chiesa, ma di edificarla. Infatti, se lo facessimo, la inventeremmo a nostra immagine, secondo i nostri gusti e i nostri stessi difetti. Costruiremmo la nostra Chiesa, non quella di Cristo. Per questo Paolo avverte: «Ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo» (1 Cor 3,10-11). La Chiesa, infatti, è tempio dello Spirito e corpo di Cristo, secondo due immagini collegate e complementari. [...] L'immagine del corpo come un intreccio di legami tra i membri, con diverse vocazioni, carismi e ministeri, esprime la verità profonda delle nostre relazioni di amore ecclesiale, che sono il tempio in cui Dio dimora: dov'è carità e amore, lì c'è Dio. Oltre alla visione spirituale veicolata dalla liturgia ben celebrata occorre rigenerare il tessuto di fraternità delle comunità, perché ci sia un buon clima affettivo, un tono festivo nelle riunioni, la gioia di ritrovarsi insieme come credenti pur consapevoli di tutte le difficoltà. Dentro la Chiesa vi sono oggi generazioni diverse di cristiani: la Chiesa che ha conosciuto un settantenne non è quella che incontra oggi un diciassettenne. Vi è il rischio che le diverse anime della comunità cristiana non siano in osmosi. La nobile fatica e la saggezza dei presbiteri è di aiutare il dialogo intergenerazionale facendosi capire sia dai giovani che dagli adulti e dagli anziani. Dentro la Chiesa è urgente distribuire in modo più equilibrio le responsabilità e i compiti tra tutti, laici e ministri ordinati, che in modi diversi sono chiamati a custodire il tempio, sia come edificio materiale sia come corpo spirituale.

(mons. Marco Busca, vescovo di Mantova)

### INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

*(a cura del Monastero cistercense di San Giacomo di Veglia)*

Alziamo lo sguardo a Maria, “*la piena di grazia*” che con il suo “sì” ha permesso a Dio di farsi storia e con fiducia preghiamo il Consolatore affinché risvegli in ogni cuore il desiderio di servire il Regno di Dio secondo la propria vocazione.

#### *Ascoltaci, o Signore!*

- ❖ Ti preghiamo per la Chiesa universale e per Papa Leone XIV: perché sia segno profetico di speranza e di pace e per intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, ogni comunità cristiana diventi “*grebmo fecondo*” capace di accompagnare le nuove generazioni nel discernimento della propria chiamata.

- ❖ Ti preghiamo per il nostro Vescovo Riccardo e per la nostra Chiesa diocesana: perché mossa dal vento della Pentecoste, non smetta mai di annunciare la bellezza del Vangelo e ogni battezzato possa scoprire e fiorire nella propria vocazione.
- ❖ Ti preghiamo per tutti i giovani del mondo e in particolare della nostra diocesi che avvertono nel cuore l'inquietudine del futuro: perché sull'esempio di Maria, modello perfetto di disponibilità, sappiano ascoltare la voce dello Spirito, vincendo la paura e la tentazione dell'indifferenza, per rispondere con generosità alla chiamata del Signore.
- ❖ Ti preghiamo per i presbiteri, i diaconi e i religiosi che operano nella nostra Diocesi: perché la loro vita spesso segnata dalla fatica ma sempre colma di gioia sia uno stimolo per molti a mettersi alla sequela di Cristo Buon Pastore.
- ❖ Per i seminaristi del nostro Seminario: perché il tempo della formazione sia un cammino di vera amicizia con Cristo, affinché possano conformare il proprio cuore a quello del Buon Pastore.
- ❖ Ti preghiamo per i fidanzati e i giovani sposi: perché la loro vocazione all'amore sia fedele e feconda e le nostre famiglie diventino "piccole chiese domestiche" dove si impara la bellezza del dono di sé e si coltiva il terreno per future vocazioni.
- ❖ Ti preghiamo per le nostre comunità parrocchiali: perché diventino un terreno fertile dove la grazia di Dio può germogliare e dove ogni battezzato si senta corresponsabile nella promozione delle vocazioni.
- ❖ Per le consacrate del nostro territorio: perché la loro fedeltà ai consigli evangelici sia segno profetico di un mondo rinnovato dall'amore e dalla fratellanza.

**PADRE NOSTRO...**

**CANTO DI ADORAZIONE**

**ORAZIONE**

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio hai redento tutti gli uomini, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale riceviamo i frutti della nostra salvezza.

Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

**BENEDIZIONE - *DIO SIA BENEDETTO...* - CANTO DI REPOSIZIONE**

**SANTA MESSA PER LE VOCAZIONI DI SPECIALE CONSACRAZIONE**

Giovedì 7 maggio 2026 alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Campomolino